

Intervento del Rappresentante di Assogestioni (Prof. Alberto Toffoletto) all'assemblea di Snam Rete Gas Spa del 28/04/05

1. Sono Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

Coerentemente con le proprie finalità statutarie - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - anche quest'anno Assogestioni segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. In particolare, Assogestioni studia le relative relazioni del consiglio di amministrazione allegato al bilancio di esercizio ed è presente in assemblea per domandare ulteriori notizie e chiedere agli emittenti gli opportuni approfondimenti.

2. Per quanto riguarda Snam rete Gas, l'Assogestioni esprime viva soddisfazione per quanto la Società ed il gruppo di appartenenza sono venuti facendo anche da ultimo in materia di *corporate governance*.

Infatti Snam - oltre ad avere in virtù di prescrizione normativa il voto di lista per la elezione degli amministratori - risulta essere gestita da un consiglio di amministrazione non pletorico (otto componenti), nel quale vi è un giusto assortimento tra amministratori esecutivi e non esecutivi, indipendenti e non indipendenti.

3. Inoltre Snam ha da tempo provveduto a rendere operativi i due principali comitati consultivi del consiglio di amministrazione raccomandati dal codice Preda: quello per il controllo interno e quello per le remunerazioni.

Anche la composizione di tali comitati appare in linea con la migliore prassi internazionale e con quanto adesso raccomandato in sede comunitaria (*Raccomandazione* comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione n. 2005/162/CE del 15 febbraio 2005).

Il Comitato per il controllo interno è infatti composto *esclusivamente* da amministratori *indipendenti* e quello per le remunerazioni è composto *esclusivamente* da amministratori *non esecutivi* e *prevalentemente* da amministratori *indipendenti*.

4. Ciò premesso, in questa sede si desiderano chiedere alcune ulteriori informazioni o valutazioni.

Anzitutto, si desidera conoscere quale sia la valutazione della Società ad introdurre nello statuto una clausola che riservi la presidenza del Collegio sindacale ad un sindaco eletto dalla lista di minoranza.

5. Si desidera, ancora, sapere se all'interno della Società si sia instaurata la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione del c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. In particolare, Assogestioni ritiene che il *lead independent director* debba essere posto nelle condizioni di avere uno stretto rapporto di collaborazione e di scambio di informazioni con il presidente e

l'amministratore delegato della Società, per poter svolgere in modo efficiente alcune rilevanti funzioni, quali, ad esempio, quelle: (a) di impulso e suggerimento alla definizione delle materie da sottoporre alla discussione del consiglio; (b) di coordinamento di apposite riunioni degli amministratori indipendenti, in cui discutere le materie in seguito oggetto di esame da parte dell'intero consiglio; (c) di raccomandazione al presidente del consiglio di amministrazione ai fini della scelta di consulenti esterni della società; (d) di miglioramento del flusso informativo dalla Società al Consiglio.

6. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata: (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rendere esplicito lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; (iii) a rappresentare uno strumento di miglioramento attraverso la presa di coscienza degli aspetti sui quali è necessario un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio.

7. Vorrei concludere questo intervento con l'auspicio che Snam continui ad agire da promotore delle migliori pratiche nazionali e internazionali di *corporate governance*, ponendo costantemente attenzione alle esigenze degli investitori e alle soluzioni da questi avanzate.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi saprete fornire.